



Conservatorio
Nicolini
Piacenza

FONDAZIONE
TEATRI DI
PIACENZA

ALLEGRO CON BRIO

CONCERTI 2022



Il Conservatorio Nicolini e la Fondazione Teatri di Piacenza riconsolidano la collaborazione, creando un ponte tra la formazione e il palcoscenico, di fondamentale importanza per i giovani. Con grande soddisfazione riparte la consolidata rassegna di concerti aperti alla città “Allegro con Brio” alla Sala dei Teatini, che vedrà impegnati gli allievi e i docenti del Conservatorio. Un’importante sfida sarà il nuovo Festival dedicato alla musica contemporanea, ai compositori d’oggi e alle nuove commissioni che guardano al futuro dell’opera e del teatro musicale: sono particolarmente orgogliosa della nascita del Festival MusicMediale, che vedrà Fondazione Teatri e Conservatorio unire le forze per valorizzare questo repertorio che più raramente trova spazio, soprattutto nei Teatri di tradizione. Al Municipale verrà eseguita la prima dell’opera elettronica da camera “Il Conte di Kevenhüller” di Riccardo Dapelo, oltre ai concerti al Conservatorio, alla Sala dei Teatini e alla Basilica di San Savino, per far vivere il Festival in vari luoghi della città nel segno dell’apertura a nuove generazioni di artisti e musicisti.

Cristina Ferrari
Direttore della Fondazione Teatri di Piacenza

Il Conservatorio Nicolini saluta con orgoglio il ritorno della stagione concertistica “Allegro con brio”, nella prestigiosa cornice della Sala dei Teatini, grazie alla preziosa collaborazione con il Teatro Municipale. Un’unione di forze e di intenti artistici che presenta alla città i protagonisti dell’Università musicale piacentina.

La sinergia tra docenti e discenti, tra programmi di tradizione e nuove scelte di repertorio, tra organici vocali e strumentali, cameristici e sinfonici, incarna il desiderio di tornare a fare ed ascoltare musica con entusiasmo negli spazi ad essa dedicati.

La novità del Festival Musicmediale racconterà il percorso verso nuovi linguaggi musicali coinvolgendo più sedi cittadine e moltissimi studenti che daranno vita ad una vera festa della Musica.

Gianna Arvedi
Presidente del Conservatorio G. Nicolini di Piacenza

Maria Grazia Petrali
Direttore del Conservatorio G. Nicolini di Piacenza

Allegro con brio

La produzione artistica è sempre più un fattore di grande rilievo nei programmi degli istituti di alta formazione musicale: da un lato, è una preziosa vetrina dell'attività di docenti e studenti, che invece di rimanere confinata, come tradizionalmente accadeva prima della riforma dei conservatori, fra le mura delle istituzioni stesse, si relaziona con l'ambiente cittadino, e in generale con la società, in maniera più diretta e sistematica, inserendosi e confrontandosi, specialmente nel caso di una città ricca di tradizioni musicali come Piacenza, con un pubblico più vasto ed eterogeneo; dall'altro, permette agli studenti di mettersi alla prova di fronte a un pubblico 'vero', lo stesso scenario nel quale auspicabilmente svolgeranno la loro futura attività professionale. Quest'anno le rassegne concertistiche organizzate dal Conservatorio "Nicolini" hanno poi un sapore particolare, dato che segnano il sospirato ritorno a un'agenda pressoché normale di impegni pubblici.

I cinque appuntamenti della rassegna "Allegro con brio" evidenziano quale sia stata negli ultimi due decenni l'evoluzione degli istituti di alta formazione: accanto a programmi di stampo più tradizionale, basati su alcuni fra gli autori più amati e celebrati della grande tradizione europea, come Mozart o Debussy, troviamo composizioni che per genere, stile, o provenienza geografico-culturale rappresenteranno in non pochi casi delle autentiche scoperte (che ci auguriamo piacevoli) per gli ascoltatori, fin dal concerto inaugurale, che già nel titolo, "Ritratti di Signore", evidenzia la sua originalità. Fra queste Signore, alcune sono certamente note al pubblico degli appassionati, ma, crediamo, più per il loro nome che per le loro musiche, di rara, o rarissima esecuzione: Fanny, la talentuosa sorella di Felix Mendelssohn, cui solo le convenzioni della società del tempo (ma certo non la mancanza di talento) impedirono di seguire le orme del fratello e dedicarsi a tempo pieno alla composizione; Clara Wieck, moglie di Schumann, amica e 'consulente artistica' di Brahms, che ebbe invece una formidabile carriera concertistica come pianista; Alma Schindler, moglie e musa ispiratrice di Mahler (che, come Felix con Fanny, le impedì di perseguire le sue aspirazioni di compositrice, iniziata sotto la guida di Alexander von Zemlinsky, maestro e cognato di Schönberg), ma anche modella di Klimt, e, dopo la morte del primo marito, amante di Kokoschka, e quindi moglie del grande architetto Walter Gropius e dello scrittore Franz Werfel; Pauline Viardot, una delle più grandi cantanti d'opera del XIX secolo, figlia del celeberrimo tenore Manuel Garcia e sorella di Maria Malibran. Di queste e altre Signore, gli studenti del biennio superiore di musica da camera presenteranno una selezione di liriche per canto e pianoforte, che includeranno anche voci 'esotiche' come quella di Amy Beach, la prima donna a comporre e far eseguire una sinfonia (*Gaelic Symphony*, 1896) negli Stati Uniti.

Parzialmente più legato alla tradizione il programma che sarà presentato dall'Orchestra del Conservatorio sotto la guida di Giuseppe Camerlingo: parzialmente, perché accanto a due capisaldi del repertorio orchestrale come il *Prélude à l'après-midi d'un Faune* di Debussy e la Sinfonia n. 40 di Mozart potremo ascoltare il Concerto per sax e orchestra d'archi di Pierre Max Dubois, allievo di Milhaud, dal quale assorbì il gusto per la leggerezza e la cantabilità, nonché la predilezione per un linguaggio legato alla tradizione tonale.

A Mozart, e in particolare alle sue Sonate per violino e pianoforte, sarà interamente dedicato il concerto di Marco Rogliano e Marco Alpi. Le Sonate K. 301 e K. 305, composte durante un soggiorno di Mozart a Mannheim, fanno parte della raccolta pubblicata a Parigi da Sieber come opus 1, e dedicata a Maria Elisabeth, principessa del Palatinato: sono entrambe in due movimenti, il primo molto rigoroso, il secondo più 'leggero' (una danza per la K. 301, un tema e variazioni per la K. 305). Le altre due Sonate furono invece composte a Vienna, tra la primavera e l'estate del 1781, e pubblicate nello stesso anno da Artaria come opus 2: mentre la K. 379 è ancora in due movimenti – e il secondo, come nella K. 305, è un tema con variazioni – la K. 380 presenta la struttura poi diventata classica in tre movimenti, con un brillante *Rondeau* conclusivo. Tutte queste composizioni furono pubblicate con la denominazione, allora tradizionale, di "Sonate per pianoforte con accompagnamento di violino", ma in realtà i due strumenti qui giocano su un piano di perfetta parità, come è logico aspettarsi da parte di un musicista che fu eccezionalmente abile sull'uno come sull'altro.

Gli ultimi due appuntamenti fanno capire in quale misura l'orizzonte dei conservatori si sia ampliato. Potremo ascoltare una formazione, il quintetto di ottoni, dalla storia molto recente – a parte poche eccezioni, è divenuto una presenza stabile nell'attività cameristica solo dopo il 1945 – ma ormai diventata 'classica', grazie soprattutto a complessi come l'American Brass Quintet o i London Brass. Questo 'giovane' ensemble presenterà un programma che spazia dai due più apprezzati e celebrati autori italiani di musica da film, Nino Rota ed Ennio Morricone, fino alle sonorità jazzistiche di Luther Henderson, passando anche per un altro autore amatissimo come Astor Piazzolla. La conclusione è affidata a un altro gruppo che non compare frequentemente nelle nostre sale da concerto: il sestetto pianoforte/fiati. Il programma è dedicato interamente al Novecento, spaziando dal brillante, accattivante Poulenc alla densa, complessa polifonia di Hindemith, e funge quindi in un certo senso da *trait d'union* con la seconda rassegna, interamente dedicata alla musica tra XX e XXI secolo.

08 Maggio

SALA DEI TEATINI ore 17:00

RITRATTI DI SIGNORE

Studenti del Biennio superiore di Musica vocale da Camera

del Conservatorio Nicolini

Prof.ssa Anna Chierichetti

Gaboon Ko

pianoforte

Lieder, mélodies e art songs di:

Fanny e Felix Mendelssohn

Clara Wieck Schumann

Josephine Lang

Pauline Viardot

Cécile Chaminade

Poldowski

Alma Mahler

Amy Cheney Beach

Florence Price

Margaret Bonds

15 Maggio

SALA DEI TEATINI ore 17:00

ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO

Giuseppe Camerlingo

direttore

Nicolò De Maria

saxofono

Claude Debussy (1862 - 1918)

Prélude à l'après-midi d'un Faune

Pierre Max Dubois (1930 – 1995)

Concerto per saxofono e orchestra d'archi

I) Lento Expressive - Allegro II) Sarabande III) Rondo

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Sinfonia n.40 in Sol minore K.550

I) Molto allegro II) Andante III) Menuetto 4) Finale

22 Maggio

SALA DEI TEATINI ore 17:00

Duo Violino e Pianoforte

Marco Rogliano

violino

Marco Alpi

pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Le Sonate per pianoforte e violino

Sonata in Do maggiore K.301

I) Adagio, Molto allegro II) Tempo di minuetto

Sonata in Sol maggiore K.379

I) Adagio, Allegro II) Andantino cantabile (tema con variazioni)

Sonata in Sol maggiore K.305

I) Allegro con spirito II) Allegro

Sonata in Mi bemolle maggiore K.380

I) Allegro II) Andante con moto III) Rondeau (Allegro)

29 Maggio

SALA DEI TEATINI ore 17:00

Quintetto di Ottoni

Roberto Rigo e Fabrizio Mezzari

tromba

Stefano Rossi

corno

Lorenzo Rigo

trombone

Antonio Belluco

basso tuba

DALLA MUSICA DA FILM

ALLA MUSICA LATINO AMERICANA

Nino Rota (1911 - 1979)

Nino Rota Film Music

Ennio Morricone (1928 - 2020)

Moment for Morricone

Mauro Ottolini (1972)

Per Lisa - Noche de Rum-ba

Zequinha de Abreau (1880 - 1935)

Tico-Tico

Astor Piazzolla (1921 - 1992)

Piazzolla in Concert

Traditional

La Virgen de la Macarena

Luther Henderson (1919 - 2003)

Tuba Tiger Rag

12 Giugno

SALA DEI TEATINI ore 17:00

Sestetto per Pianoforte e Fiati

Elena Cecconi

flauto

Paolo Pinferetti

oboe

Ivano Rondoni

clarinetto

Fausto Polloni

fagotto

Alfredo Pedretti

corno

Maria Grazia Petrali

pianoforte

Albert Roussel

Divertissement op.6

Paul Hindemith

Kleine Kammermusik

per quintetto di fiati op.24 n.2

Francis Poulenc

Sextuor op.100

I) Allegro vivace II) Divertissement: Andantino III) Finale: Prestissimo

Jean Françaix

L'heure du berger

I) Les vieux beaux II) Pin-Up girls III) Les petits nerveux.

M U

S I

C M

E D

I A

L E

FESTIVAL
DI MUSICA
CONTEMPORANEA

Musicmediale

Festival di musica contemporanea

Nella storia generale – quella, come si dice, con la “S” maiuscola – e più ancora nella storia della musica, l’aggettivo “contemporaneo” ha acquisito un significato diverso da quello dell’uso comune: non è più, o comunque non soltanto riferito a ciò che effettivamente nasce e si sviluppa nel tempo che stiamo vivendo, ma è utilizzato per indicare ciò che viene dopo l’età moderna, quella che secondo una diffusa tradizione si conclude con la prima guerra mondiale. (Lo scrivo tra parentesi: non nascondiamoci che spesso dietro all’aggettivo “contemporaneo” per quasi tutte le forme d’arte, ma per la musica in misura forse ancora maggiore, si nascondono difficoltà di fruizione, di comprensione, o addirittura scetticismo sull’effettiva ‘artisticità’.) Nel caso della musica, poi, c’è un altro fattore di grandissima importanza che ha completamente cambiato le carte in tavola: il recupero al ‘far musica’ (tanto pratico quanto teorico) di tutta la musica dei secoli precedenti, un fenomeno mai accaduto prima nella storia, che rende oggi di fatto il canto gregoriano, il madrigale cinquecentesco, e l’opera seria del Settecento altrettanto contemporanei di Azio Corghi, John Adams, o Magnus Lindberg. Non deve sorprendere, quindi, che in una rassegna dedicata al contemporaneo compaiano autori nati tra il 1882 e il 1965, e brani composti tra il 1928 e il 2010.

Il concerto di apertura è dedicato a due autori che hanno segnato in modo indelebile l’intera parabola storica del Novecento musicale: Igor Stravinskij e Luciano Berio. Li accomunano una sopraffina maestria tecnica e un formidabile eclettismo, ben evidenti nel programma che verrà presentato dai diversi ensemble strumentali formati da allievi del Conservatorio “Nicolini” sotto la guida di Giuseppe Camerlingo. Potremo ascoltare due facce dello stile di Stravinskij tra le due guerre: le composizioni di stampo jazzistico (*Ragtime* e *Ebony Concerto*, quest’ultimo scritto per Woody Herman e la sua *band*) e il neoclassicismo – in questo caso “neobarocchismo” sarebbe il termine più adatto, dato che il modello era quello dei Concerti Brandeburghesi di Bach – del Concerto in Mi bemolle maggiore, detto *Dumbarton Oaks* dal nome della tenuta del mecenate Robert Woods Bliss (che aveva commissionato l’opera per celebrare il trentesimo anniversario del suo matrimonio con Mildred Barnes) ove Nadia Boulanger diresse la prima esecuzione assoluta nel 1938. In quello stesso luogo, sei anni dopo, si svolsero i colloqui tra Cina, Unione Sovietica, Inghilterra, e Stati Uniti che posero le basi per la stesura della Carta delle Nazioni Unite (1945). Di Berio ascolteremo invece una delle numerose composizioni nelle quali si manifesta la fascinazione per la voce che ha caratterizzato tutta la sua poetica; concepiti per l’arte della grande Cathy Berberian, i *Folk*

Songs furono così descritti dal loro autore: “Si tratta di un’antologia di canti popolari di varia origine [...] che ho reinterpretato ritmicamente, metricamente e armonicamente. Il discorso strumentale ha la funzione di suggerire e di commentare [...] le radici espressive, cioè culturali, di ogni canzone. Questa radici non hanno a che fare solo con le origini [...] ma anche con la storia degli usi che ne sono stati fatti quando non si è voluto distruggerne o manipolarne il senso. Due di queste canzoni (“La donna ideale” e “Ballo”) [...] le ho composte io stesso nel 1947, la prima sulle parole scherzose di un anonimo genovese, la seconda su un testo di un anonimo siciliano.”

Con il recital di Dorella Sarlo faremo un salto di là dall’oceano Atlantico con le musiche di due fra i più significativi autori statunitensi del XX secolo: un vero e proprio caposcuola come Aaron Copland e uno dei più geniali personaggi del Novecento, Leonard Bernstein, compositore (di sinfonie, ma anche di *musical* di enorme successo internazionale, fra i quali il celebrato *West Side Story*), talentuoso pianista, nonché direttore d’orchestra fra i massimi del suo tempo, e divulgatore di eccezionali qualità, come ben dimostrano i famosi, seguitissimi *Young People’s Concerts* (ben cinquantatré tra il 1958 e il 1972) che trasmessi in diretta televisiva avvicinarono alla musica un’intera generazione di giovani e giovanissimi. Le raccolte scelte da Dorella Sarlo furono tutte concepite come omaggi per i compleanni di familiari, amici, colleghi: per questo, com’è facile attendersi, i brani sono di carattere molto diverso tra loro, spaziando dall’intenso lirismo di quello che Bernstein dedicò alla moglie, l’attrice cilena Felicia Montealegre, nel ventottesimo anniversario del loro primo incontro (numero 11 dei *Thirteen Anniversaries*), all’imitazione canonica di quello per l’amico e collega Lukas Foss (numero 2 dei *Five Anniversaries*).

Il pomeriggio del 18 giugno e l’intera giornata successiva vedranno protagonisti gli studenti del “Nicolini”, prima con un concerto di musica da camera con strumenti a percussione, nel corso del quale si collegherà in video il percussionista e compositore francese Emmanuel Séjourné, poi con una maratona di dodici ore interamente dedicata alla musica contemporanea. La sera di sabato 18 avrà luogo anche il concerto di Andrea Toschi sull’organo di San Savino, per il quale la definizione di “musica contemporanea” assume un diverso significato: i brani in programma furono infatti tutti composti dal 1967 in poi, e diversi fra questi nel terzo millennio. Fra gli autori, poco noti ai non ‘addetti ai lavori’, spicca il nome del celebre compositore estone Arvo Pärt, uno dei pochi autori del secondo Novecento a godere dei favori di un pubblico molto più ampio di quello solitamente interessato al repertorio contemporaneo.

A uno dei massimi compositori italiani del Novecento, Goffredo Petrassi, è dedicata la prima parte del concerto del 20 giugno, con una selezione di lavori cameristici che copre il periodo 1948-1978. In quell’occasione sarà presentato il progetto di ricerca “Le carte dell’editore”, realizzato in collaborazione con la casa editrice Suvini Zerboni, che prevede la digitalizzazione dell’ampio carteggio tra il compositore e l’editore, e la

successiva fruizione mediante un apposito *repository* in corso di preparazione da parte del Conservatorio. Il programma sarà completato da una scena tratta dal mastodontico ciclo *Licht* di Karlheinz Stockhausen.

La rassegna si chiuderà nella prestigiosa sede del Teatro Municipale con la rappresentazione de *Il conte di Kevenhüller*, opera multimediale di Riccardo Dapelo, docente di composizione presso il Conservatorio “Nicolini”, su testi tratti dalle opere di Giorgio Caproni, letterato a tutto tondo che fu scrittore, poeta, raffinato traduttore, ma anche acuto critico letterario. Il lavoro di Dapelo, rappresentato per la prima volta nel 2010, associa voci e strumenti con video e *live electronics*, oltre a recitazione e danza, e costituisce quindi anche un ottimo saggio delle diverse professionalità che oggi possono essere formate e sviluppate all’interno del Conservatorio.

16 Giugno

SALA DEI TEATINI ore 17:00

ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO

Giuseppe Camerlingo *direttore*

Mirea Marchetto Mollica *soprano*

Elia Zulli *clarinetto*

Igor' Fëdorovič Stravinskij (1882 - 1971)

Ragtime, per 11 strumenti

Dumbarton Oaks

I) Tempo giusto II) Allegretto III) Con moto

Luciano Berio (1925 - 2003)

Folksongs (versione per sette strumenti)

(1) Black is the colour (U.S.A.)

(2) I wonder as I wander (U.S.A.)

(3) Loosin Yelav... (Armenia)

(4) Rossignolet du bois (France)

(5) A la Femminisca (Sicily)

(6) La Donna ideale (Italy)

(7) Ballo (Italy)

(8) Mottettu de Tristura (Sardinia)

(9) Malorous qu'o uno fenno (Auvergne, France)

(10) Lo Fiolaire (Auvergne, France)

(11) Azerbaijan Love Song (Azerbaijan)

Igor' Fëdorovič Stravinskij (1882 - 1971)

Ebony Concerto

I) Allegro moderato II) Andante III) Moderato; Con moto

Ragtime

Chiara Foti *flauto*

Maria Grazia Della Penna *clarinetto*

Tommaso Perotti *corno*

Giulio Gigliotti *tromba*

Daniele Nardi *trombone*

Elia Moceri *percussioni*

Claudio Rausa *pianoforte*

Manuela Mosca, Maria Dal Corso *violini*

Arianna Ciommiento *viola*
Gregorio Ferrarese *contrabbasso*

Dumbarton Oaks

Mirea Marchetto Mollica *soprano*
Elia Zulli *clarinetto*
Clara Alice Cavalleretti *flauto*
Maria Grazia Della Penna *clarinetto*
Andrea Giovannini *fagotto*
Tommaso Perotti, Dario Bertolini *corni*
Manuela Mosca, Maria Dal Corso, Rossana Ferrari *violini*
Arianna Ciommiento, Davide Sensales, Yanina Prakudovich *viola*
Patrizio Parillo, Elena Brianzi *violoncelli*
Gregorio Ferrarese, Francesco Pin *contrabbassi*

Folksongs

Mirea Marchetto Mollica *soprano*
Greis Tati *flauto*
Claudio Tamborlani *clarinetto*
Arianna Ciommiento *viola*
Chiara Pavesi *violoncello*
Giulia Trabacchi *arpa*
Vincenzo D'Aleo, Francesca Cannarozzo *percussioni*

Ebony Concerto

Elia Rocco Zulli (solo), Angela Sfolcini, Claudio Tamborlani,
Alice Brunelli, Alice Molari (cl basso)
clarinetti

Gabriele Roscio, Giovanni Signaroldi, Federico Marzaroli,
Aurora Subacchi, Nicolò De Maria *saxofoni*
Samuele Poggi *corno*
Valentino Caico, Giulio Gigliotti, Luca Hakim Haidar,
Alessandro Croci, Manuel Cotti *trombe*
Filippo Nidi, Daniele Nardi, Angela Qafa *tromboni*
Isacco Marchesi *percussioni*
Giulia Trabacchi *arpa*
Filippo Carolfi *chitarra*
Martina Cavalieri *pianoforte*
Gregorio Ferrarese *contrabbasso*

17 Giugno

SALA DEL CONSERVATORIO ore 21:00

Dorella Sarlo

pianoforte

Leonard Bernstein (1918 - 1990)

Five Anniversaries

- (1) For Elizabeth Rudolf - Allegretto
- (2) For Lukas Foss - Allegro con anima
- (3) For Elizabeth B. Ehrman - Gay
- (4) For Sandy Gellhorn - Grazioso
- (5) For Susanna Kyle - Peacefully

Thirteen Anniversaries

- (1) For Shirley Gabis Rhoads Perle, born on April 7, 1924
- (2) In Memoriam: William Kapell September 20, 1922 -October 29, 1953
- (3) For Stephen Sondheim born on March 22, 1930
- (4) For Craig Urquhart born on September 3, 1953
- (5) For Leo Smit born on January 12, 1921
- (6) For My Daughter, Nina born on February 28, 1962
- (7) In Memoriam: Helen Coates born on July 19, 1899
- (8) In Memoriam: Goddard Lieberson April 5, 1911-May 29, 1977
- (9) For Jessica Fleischmann born on September 19, 1965
- (10) In Memoriam: Constance Hope December 23, 1904-June 13, 1977
- (11) For Felicia, On Our 28th Birthday (& Her 52nd) February 6, 1974
- (12) For Aaron Stern born on November 3, 1949
- (13) In Memoriam: Ellen Goetz For Shirley Gabis Rhoads Perle
born on April 7, 1924

Aaron Copland (1900 - 1990)

Four Piano Blues

- (1) For Leo Smit: Freely poetic
- (2) For Andor Foldes: Soft and languid
- (3) For William Kapell: Muted and sensuous
- (4) For John Kirkpatrick: with bounce

Night Thoughts (Homage to Ives) for Piano (1972)

18 Giugno

SALA DEL CONSERVATORIO ore 17:30

Emmanuel Séjourné

Strumenti a percussione nella musica da camera

Introduzione al concerto:

conferenza di Emmanuel Séjourné in collegamento online

Emmanuel Séjourné (1961)

Calienta per marimba e chitarra

Filippo Carolfi *chitarra*

Francesco Lupo *marimba*

Eluard Poèmes

Je te l'ai dit, On ne peut me connaître per voce e marimba

Guangyu Liu *basso*

Elia Mocerì *marimba*

Avalanche per pianoforte e percussioni

Movimento I

Isacco Marchesi *marimba*

Victor Vechiu *pianoforte*

Movimenti II e III

Federico Lolli *vibrafono*

Claudio Rausa *pianoforte*

Victor La Bozzetta

The Feeling of Coming Home

Isacco Marchesi, Francesco Lupo, Massimo Vincenzo D'Aleo, Francesca Cannarozzo, Matteo Montaldi, Nicolò Torciani, Federico Lolli, Elia Mocerì

Ivan Trevino - 1983

Catching Shadows

Isacco Marchesi, Francesco Lupo, Elia Mocerì,

Massimo Vincenzo D'Aleo, Federico Lolli, Nicolò Torciani

Nathan Daugtrey (1975)

Power Struggle

Isacco Marchesi, Francesco Lupo, Massimo Vincenzo D'Aleo,

Matteo Montaldi, Francesca Cannarozzo, Elia Mocerì, Federico Lolli,

Nicolò Torciani

18 Giugno

BASILICA DI SAN SAVINO ore 21:00

Andrea Toschi

organo

Herbert Paulmich (1935)

Ciacona uber “Komm, du Heiland aller Welt” (2006)

Giordano Noferini (1934-1977)

Toccata (1968)

Contemplazione, andante mistico (1967)

Marien Sawa (1937 – 2005)

Fuga – Bolero (1995)

Sergio D’Aurizio (1929-2004)

Pezzo semplice (1988)

Arvo Pärt (1935)

Pari Intervallo (1980)

Giorgio Pressato (1945)

Preludio corale “Il Signore è il mio pastore” (2012)

Petr Eben (1929-2007)

Kleine Choralpartita uber “O Jesu, all mein leben bist du” (1978)

Roberto Becheri (1958)

“In mei memoriam facietis” (2005)

“Preludio al Corale “Laudamus Te” (2021)

Thierry Escaich (1965)

Recit su “Ave Maris Stella” (2000)

Kenneth Leighton (1929-1988)

Paeon (1967)

19 Giugno

CONSERVATORIO dalle ore 11:00 alle ore 23:00

ALL DAY CONTEMPORARY MUSIC

maratona musicale

Studenti del Conservatorio

"Giuseppe Nicolini"



20 Giugno

SALA DEL CONSERVATORIO ore 18:00

Parole e suoni di Goffredo Petrassi

Le carte dell'editore.

Il carteggio tra Petrassi e le Edizioni Suvini Zerboni

Patrizia Florio, presentazione del progetto di ricerca

Goffredo Petrassi (1904-2003)

Souffle per tre flauti e un esecutore (1969)

Elena Cecconi flauto

Dialogo angelico (1948) per due flauti

Elena Cecconi flauto

Gabriele La Venia flauto

Violasola (1978)

Luciano Cavalli viola

Keepsake da Tre liriche per baritono e pianoforte (1947)

Testo di E. Montale

Xie Yu baritono

Jonathan Di Fiore pianoforte

Lettura di testi tratti dai carteggi di Goffredo Petrassi

Paolo Alessandro Rossini

Karlheinz Stockhausen (1928 - 2007)

LUZIFERs ZORN

Una scena dall'opera Montag aus Licht del 1988.

Una entità luciferina, chiamata Luzipolyp e composta da due individui, considera l'uomo un esperimento fallito e vuole che ritorni nel grembo di Eva, la protagonista principale dell'opera.

Alberto Barolo attore

Denny Cavalloni elettronica

Victor Andrini basso

Felicita Brusoni soprano

Sarah Grace Graves soprano II

Simona Mastropasqua soprano III

Serena Laborante costumi

21 Giugno

TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA ore 21:00

Riccardo Dapelo (1962)

Il Conte di Kevenhüller

Opera da camera con elettronica e video su testi tratti dalle opere di Giorgio Caproni

Il Progetto

Una delle direzioni affascinanti per il teatro musicale attuale è quella della fusione tra diversi mezzi espressivi. Una differenza sostanziale con il passato sta nella possibilità di interazione estesa che le tecnologie consentono. Queste possibilità sono ancora da approfondire e da sperimentare sul campo, soprattutto sul piano della creazione artistica. Il presente progetto si pone come obiettivo la creazione di uno spettacolo di teatro musicale includendo direttamente le tecnologie nel processo di costruzione formale e musicale, allo scopo di tentare un'interazione tra diversi mezzi espressivi: Canto, Musica (Acustica e Acusmatica) Poesia, Danza, Recitazione, Video arte.

Il Libretto

Il libretto è stato concepito assemblando vari testi di Giorgio Caproni (tratti da "Congedo del viaggiatore cerimonioso", "Il Franco Cacciatore", "Il muro della terra" "Res Amissa" ed altri), alcuni dei quali (in particolare "Il Conte di Kevenhüller") appaiono in forma di simulazione scenica nelle intenzioni dell'Autore. Si tratta di una sorta di viaggio/introspezione attraverso e con i versi del Poeta (un viaggio "gremito di apparizioni echi, ombre, figure, doppi [...] che all'improvviso interrompono il corso del reale e vi insinuano qualcosa, talora luminoso, talora oscuro, che possiede un'altra sostanza, sebbene non sappiamo mai da quale spazio provengano" - P. Citati) La prima parte evoca una caccia contro una misteriosa "Bestia", durante la quale il protagonista (scisso in due figure, George e Alter Ego) diventa progressivamente consapevole che la preda che sta inseguendo potrebbe essere lui stesso. Alter Ego si trova fuori dalla scena (se ne sente solo la voce e si vede la sua immagine trasformata sul palcoscenico) tranne che nell'epilogo della caccia in cui le due metà si fronteggiano. Nella seconda parte del libretto (dopo uno sparo che suggerisce l'uccisione dell'Alter Ego) l'azione si trasferisce in una dimensione puramente metafisica (oltre "I cardini della luce"), un paesaggio surreale in cui compaiono improvvise, vane figure (Asparizioni, secondo il termine ironicamente inventato da Caproni) che suggeriscono, velano e rivelano barlumi di significati.

Felicita Brusoni

soprano

Carolina Migli, Mauro Barbiero

attori

Riccardo Buscarini

coreografo e danzatore

Kevenhüller Consort:

Binbai Bayier, Corina Baranovschi,

Chen Cuiting, Chen Maike,

Wang Ruoji, Agnes Sipos,

Guo Yiyang, Xie Yu

voci madrigalistiche

Corrado Casati

preparatore delle voci madrigalistiche

Giacomo Biagi

direttore

Pietro Miragoli

pianoforte

Francesco Lupo

percussioni

Patrizio Parillo

violoncello

Riccardo Dapelo

regia del suono e live video

Denny Cavalloni

assistente al live electronics

Davide Tramontano

assistente al video

Roberto Recchia

regia



Conservatorio
Statale di Musica
"GIUSEPPE NICOLINI"

Via Santa Franca, 35
I - 29121 Piacenza

Tel +39 0523 384 345

www.conservatorionicolini.it



TEATRO
MUNICIPALE
PIACENZA

FONDAZIONE
TEATRI DI
PIACENZA

Informazioni:
biglietteria@teatripiacenza.it
tel 0523 385711 - 385720
www.teatripiacenza.it